

Nate come occasione di solidarietà, di fratellanza, di etico e pacifico confronto sportivo, le olimpiadi sono oggi solo un ottimo affare per le grandi imprese edili, per le grandi imprese di abbigliamento sportivo, per gli sponsor e per le reti televisive. Hanno sempre meno a che fare con lo sport e sempre più con il denaro, prova ne è che a fronte della presenza di 2500 atleti vi saranno 6000 “ospiti degli sponsor” (fonte ufficiale CIO).

LE OLIMPIADI DEGLI AFFARI

SONO UN PESO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE LE OSPITANO

l'impegno finanziario pubblico per Torino 2006 è quintuplicato rispetto alle previsioni del 1999, passando da mezzo milione di euro a 2,8 milioni e senza che per questo la cittadinanza locale sia mai stata consultata.

SONO UNO SCEMPIO PER L'AMBIENTE

sono stati costruiti giganteschi impianti sportivi (come il nuovo stadio per il pattinaggio di velocità su ghiaccio di 1 milione di metri cubi) che rischiano di rimanere cattedrali nel deserto inutilizzate o sotto utilizzate (in Piemonte, nel 1999, i praticanti di questo sport erano 18) come già avvenuto per i mondiali di calcio del '90 e per i mondiali di sci a Santa Caterina di Valfura. Per molti di questi impianti non sono state fatte serie valutazioni di impatto ambientale e di ipotesi di recupero ambientale. In particolare per la val di Susa, val Chisone, Pragelato il rischio idrogeologico e alluvionale è stato sottostimato.

Le strutture così costruite, cementificando enormi aree di montagna e di bosco, comporteranno inoltre consumi energetici e idrici elevatissimi (anche per la produzione di neve artificiale).

SONO SOPRATTUTTO UN'ENORME MACCHINA MEDIATICA COSTRUITA CALPESTANDO I DIRITTI DEI LAVORATORI

i cantieri per la costruzione delle infrastrutture impiegano un alto numero di operai in nero (secondo stime della Cgil almeno un quinto degli assunti, ma verosimilmente molti di più), reclutati da 'caporali' che intascano direttamente gli stipendi e ne passano solo una parte ai loro 'protetti', sottopagati al punto da essere costretti a dormire in baracche; su 22 cantieri controllati da ispettori tra maggio e luglio 2004, solo 9 sono stati trovati a norma e le conseguenze di questo si pagano: dall'apertura dei cantieri ad oggi si contano 4 morti sul lavoro e molti incidenti non fatali.

UNO SCANDALO DA DIFENDERE CON UNA REPRESSIONE INGIUSTIFICATA

Più diffusa è la protesta più dura e sproporzionata è la repressione delle *forze dell'ordine*: lungo il percorso della fiaccola olimpica botte, denunce e perfino 4 arresti a Trento.

Forse questo “simbolo di pace” conserva ancora molto del regime che nel 1936 lo inventò per la sua propaganda *nazional-populista*.



TRA GLI SPONSOR DELLE OLIMPIADI CI SONO IMPRESE RESPONSABILI DI GRAVI VIOLAZIONI DEI DIRITTI SINDACALI NEI PAESI DEL SUD DEL MONDO ED OGGETTO DI BOICOTTAGGIO INTERNAZIONALE

Imprese come **Fila, Puma, Lotto, Nike, Adidas, Asics** costringono i lavoratori a paghe da fame, lavorando fino a 16 ore al giorno in ambienti insalubri, praticando licenziamenti intimidatori e repressione dei sindacati.

Coca Cola, sponsor ufficiale della fiaccola olimpica, è sottoposta da anni a una campagna di boicottaggio internazionale perché accusata di essere mandante dell'assassinio di otto sindacalisti (e quattro loro familiari), di comportamenti antisindacali e contro i diritti dei lavoratori (oggi il 94% dei lavoratori della Coca Cola colombiana è precario e guadagna 80 \$ al mese). Una commissione d'inchiesta indipendente ha accertato 179 violazioni dei diritti umani commesse da Coca Cola in Colombia tra il 1990 ed il 2003. Inoltre Coca Cola è accusata di privare dell'acqua numerose comunità rurali in India, usandola a costi bassissimi per produrre le sue bibite e inquinandola a vasto raggio a danno dell'agricoltura locale.

Mc Donald's è oggetto di una campagna di boicottaggio internazionale: per la pessima qualità dei cibi venduti, la costante repressione dei diritti sindacali, i bassi salari e i comportamenti lesivi dei diritti dei lavoratori (www.mcspotlight.org - www.tmcrew.org/mcd/index.html)

Finmeccanica, società italiana a partecipazione pubblica, è l'ottava *holding* mondiale nel settore della difesa, da cui ricava il 65% dei suoi profitti. Produce testate nucleari, sebbene questo in Italia sia vietato, attraverso il gruppo MBDA (di cui detiene il 25%). Migliaia di firme raccolte in Italia e l'opposizione di *Amnesty international* non sono bastate ad escludere Finmeccanica dagli sponsor ufficiali di Torino 2006.

General Electric, da mezzo secolo arma la "difesa" americana producendo cannoni e aerei, navi ed elicotteri militari, fornisce energia elettrica alle basi militari USA in Afghanistan e fa affari miliardari in Iraq. Inoltre è proprietaria dell'NBC, la rete televisiva che ha l'esclusiva sulle Olimpiadi.

San Paolo Imi, è una delle banche maggiormente coinvolte nel commercio di armi. Fa parte del gruppo di 13 banche (capeggiato dall'americana JP Morgan) che ha ricevuto l'incarico dall'Autorità governativa provvisoria diretta dagli USA di cofinanziare/ la Trade Bank irachena.

Telecom, 40mila licenziamenti, sfruttamento di lavoro precario ed abusi nei confronti dei clienti.

Texaco è attualmente sotto processo per 85 miliardi di rifiuti tossici riversati in 600 pozzi nell'Amazzonia ecuadoriana tra il 1964 e il 1992.

Per saperne di più: www.nolimpiadi.8m.com - www.nococacola.info - www.giocapulito2006.org - www.abitipuliti.org